

La Pagina Grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **66 (2004-2005)**

Heft 7: **Selbstmanagement - Lust auf Zukunft**

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'educazione alla salute nella scuola

Luigi Menghini

Le componenti che entrano in gioco nella complessità degli individui che fanno parte dell'istituzione scolastica sono molteplici. La scuola non è più per l'allievo un luogo significativo di crescita, dato che non rappresenta più l'ideale luogo dove trovare modelli stabili cui ispirarsi, vi manca l'abitudine all'approfondimento, non permette di veder chiaro il proprio futuro, altre culture emergenti (musica, televisione, Rete) sovrastano quella tradizionale e quindi fluttua negli allievi il livello motivazionale, il senso d'appartenenza all'istituzione scolastica viene meno. Di conseguenza le relazioni interpersonali subiscono delle scosse che a volte conducono all'insorgere di disagi negli allievi. Prevenirli è compito della scuola e una corretta educazione alla salute, quale promotrice di benessere, può aiutare a raggiungere quest'obiettivo.

I docenti delle scuole comunali del Comune di Poschiavo sono stati invitati a partecipare ad un corso di aggiornamento che portava il titolo **Educazione alla salute: approfondimenti e progettazione**. Il corso si è svolto su due giornate ed è stato condotto da Isabella Medici Arrigoni. Vi hanno partecipato otto colleghi, provenienti da diversi cicli, che si impegnano in diversi ordini all'interno della scuola (elementari, superiori, scuola ortopedagogica, attività tessili, ginnastica). Si presenta qui una sintesi del lavoro teorico su cui si è lavorato.

Il sistema scolastico è stato costruito inizialmente sullo sviluppo dell'intelligenza scolastica (facoltà logico-formali, memoria verbale, abilità astratte) e sulla conseguente valutazione del profitto degli allievi. Da una ventina d'anni è in corso un processo di trasformazione dove non si parla più solamente di *istruzione*, ma di *educazione*, legata alla ascolto vigile, partecipato. L'educazione alla salute significa creare luoghi e tempi di riflessione, di confronto, di scambio, di progettazione e azione in cui sono coinvolti, tutti gli attori attivi nella scuola: allievi, docenti, genitori e autorità scolastiche.

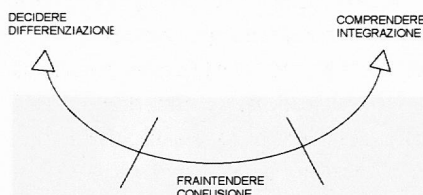
Il modello oscillatorio

All'interno di una classe oppure tra i docenti, promuovere una corretta educazione alla salute significa considerare e creare il *giusto spirito di gruppo*. Per potervi arrivare bisogna conoscere quali sono i meccanismi in cui è strutturato un gruppo. La teoria proposta da Medici Arrigoni prende spunto dai lavori di Freud, passando per Wilfred Boil e Ferruccio Marcoli.

Inizialmente, nell'elaborazione dei pensieri, bisogna valutare che vi è una griglia che dev'esser considerata quando si vuol pervenirvi. Dalle sensazioni fisiche si passa ai sentimenti → ai pensieri onirici, ai sogni →

ai pensieri mitici, ai sogni narrati → alle regole → alle concezioni → ai concetti e infine al sistema concettuale. Non si possono quindi non considerare i primi livelli quando si vogliono affrontare pensieri. È quindi importante sentire dapprima l'emozione, per poi riconoscerla. Quindi se si vuol parlare d'amicizia con una classe, bisogna in un primo momento averla vissuta e poi aver la possibilità di evocarla con un gioco ad esempio, quindi analizzarla.

L'apparato del pensare si fonda invece su un modello oscillatorio:



Quest'oscillazione serve per trasformare il pensiero in azioni finalizzate, per evitare di arenarsi nelle discussioni.

Il gruppo di lavoro

Il *gruppo di lavoro*, che agisce all'interno di questo moto oscillatorio, è organizzato internamente alla cooperazione cosciente dei membri che vi fanno parte ed è finalizzato al raggiungimento di obiettivi di cui tutti i membri sono consapevoli. Non ha bisogno di un leader, di un capo, ma di un *conduttore istituzionale*, scelto, che non condiziona il gruppo ma agisce ai margini, secondo delle regole procedurali coerenti e condivise; oltre agli scopi sono quindi definiti i tempi e gli spazi entro cui lavorare. All'interno di questa struttura poi si ripartiscono i compiti; l'organizzazione che ne consegue è dunque riconosciuta e accettata da tutti. La progettazione dev'essere partecipata. Questa struttura si contrappone a ciò che vien definito *gruppo di base*, in cui un *leader* assembla il

gruppo, giocando su un livello emotivo, svolgendo un ruolo centrale, di trascinate. Quale base per un buon clima di lavoro ci deve essere un *buono spirito di gruppo*, questo si caratterizza attraverso alcuni punti:

- Avere uno scopo in comune.
- Riconoscere, da parte di tutti, i «legami» del gruppo e la loro posizione e funzione rispetto ad altri gruppi.
- Essere capace di assorbire nuovi membri e di perderne altri senza timore che vada persa l'individualità, il carattere del gruppo.
- Riconoscere l'importanza dei sottogruppi interni ottenendo che in essi i legami non siano rigidi ed esclusivi.
- Valutare il singolo membro per il contributo che porta al gruppo e tollerare una sua libertà di movimento, limitata soltanto da condizioni generalmente accettate, decise e imposte dal gruppo.
- Saper affrontare il malcontento interno.
- Essere costituito da almeno tre persone.

Nella pianificazione di qualsiasi progetto, si devono considerare questi elementi; sottovalutandoli si rischia d'impeglarsi, d'impantanarsi in fraintendimenti, in ansie individuali, che anziché trasformare, dare una forma nuova al tutto, distruggono.

